

Tronchetto, l'isola del business

Imprenditori, convegni ed eventi

L'arrivo di Blantyre Capital: oltre 13 mila metri quadrati per aziende e professionisti

VENEZIA Un nuovo business center, il primo a Venezia, davanti al futuro hotel Hilton del Tronchetto. L'open day di presentazione è previsto per giovedì, quando alla «business community» saranno illustrate le caratteristiche. Dopo un ventennio di oblio durante il quale gli spazi erano rimasti completamente inutilizzati, una parte rilevante dell'isola torna a vivere grazie al progetto di Palazzo Isola Nova, destinato a diventare il primo immobile che propone un format immobiliare anglosassone interamente destinato alle aziende. Il complesso si estende per oltre 13 mila metri quadri nell'area adiacente alle fermate del people mover e del Tronchetto ed agli uffici di Avvm: è stato acquistato da Blantyre Capital Limited attraverso un fondo gestito da Investire Sgr che fa capo al Gruppo Banca Finnat.



Gli spazi
La «stecca» degli uffici al Tronchetto del Business Village

trazione di attività imprenditoriali. Gli spazi interni a Palazzo Isola Nova saranno venduti e affittati ad aziende del territorio di piccole e medie dimensioni e a multinazionali che necessitano di una sede a Venezia, ma all'interno del

«contenitore» sono previsti anche un business center, un'area congressuale ed una dedicata al co-working.

Alcuni spazi interni, circa mille metri quadrati, sono già arredati e pronti per l'organizzazione di eventi ed è in dirittura d'arrivo anche l'affidamento della gestione del business center. «Palazzo Isola Nova offre spazi meeting e formazione, servizi di business hospitality e formule di investimento particolarmente vantaggiose per gli imprenditori che ne avranno accesso

— sottolinea Pietro Martani partner fondatore di Stella e advisor di Colliers Italia —. Per questo abbiamo puntato sulla valorizzazione dell'immobile affinché diventi un valore aggiunto per la città ed un punto su cui far confluire tanti attori che ruotano attorno al mondo del business sia nazionale che internazionale».

Palazzo Isola Nova rappresenta un tassello del più ampio piano di riqualificazione del Tronchetto, che prevede la doppia destinazione direzionale e alberghiera oltre a quella commerciale che sta prendendo forma con la realizzazione del nuovo mercato ittico. «Siamo felici di poter rappresentare un prodotto tanto innovativo proprio a Venezia, portando in Laguna un concept per uffici avveniristico — aggiunge Roberto Nicotia, amministratore delegato di Colliers Advisory & Transaction Italia —. Siamo certi che il connubio fra location, servizi e accessibilità ne farà presto un luogo di networking di livello internazionale. Tronchetto è una zona in pieno sviluppo grazie agli investimenti anche internazionali che stanno ridisegnando l'area e trasformandola in un polo di accoglienza alberghiera».

Paolo Guidone
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda



● Oltre 13 mila metri quadri destinati ad ospitare clubhouse, uffici, aree dedicate alla ristorazione e spazi riservati alla formazione e agli eventi

● Palazzo Isola Nova è il complesso di Blantyre Capital Limited acquistato attraverso un fondo gestito da Investire SGR (Gruppo Banca Finnat).

La tradizione

Festa della Salute



Aperto il ponte «Un gesto di popolo» I primi fedeli

«Celebriamo il ricordo di una pagina importante della storia della nostra città. Un gesto di popolo semplice ma molto significativo», ha detto ieri mattina il patriarca Francesco Moraglia dando inizio alle celebrazioni della Madonna della Salute inaugurando il ponte votivo realizzato su barche. La tradizione diventata festa e che avrà il suo culmine martedì. «In pochi anni morirono di peste 80 mila veneziani e 600 mila cittadini delle terre della Serenissima — ha aggiunto —. Oggi un pensiero va alla guerra, ai bambini morti, agli anziani e civili. C'è poi la nostra convivenza sociale, il bisogno di pace nei cuori e nelle relazioni personali, fra i popoli e gli stati». La messa solenne ci sarà il 21 novembre in diretta dalle ore 10 su Antenna 3 (canale 10), mentre domani il pellegrinaggio coinvolgerà i giovani della diocesi di Venezia (18.30) da campo San Maurizio. «D'altronde è la «Mamma Madonna dei venessiani» come recita la canzone di Alberto D'Amico — nota Giovanni Giusto, delegato alla tutela delle tradizioni —. Quelli di oggi e quelli di ieri che non perdono l'occasione per tornare in processione in città, siano fedeli o meno». Così come i bambini e i ragazzi del Veneziano che, da calendario scolastico, martedì hanno un giorno di festa dedicato alla festa veneziana. «Un momento molto sentito e atteso», ha detto l'assessore alla Coesione sociale Simone Venturini. La tradizione si completa con il piatto tipico, la castradina, sui menù delle osterie, i banchetti di ceri, frittelle e dolci allestiti nei pressi della basilica del Longhena. Il calendario delle celebrazioni di questi giorni è consultabile sul sito www.basilicasalutevenezia.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I lampadari di Murano illuminano le Procuratie

Dodici opere disegnate da altrettanti artisti. Brugnaro: al centro l'eccellenza delle tradizioni

VENEZIA Oggetti avvolti da teli bianchi che ne dissimulano la fisionomia sono apparsi sotto le volte delle Procuratie Vecchie in piazza San Marco, in alternanza rispetto alle iconiche lampade rosate. Sono lampadari in vetro di Murano, realizzati dagli artisti — da Lino Tagliapietra a Michael Craig-Martin — che verranno svelati il prossimo 24 novembre e che illumineranno le Procuratie fino al 29 febbraio 2024, colorandole per il periodo natalizio.



A San Marco I lampadari coperti e una delle opere installate



materiale naturale e riciclabile che a Murano ha trovato la sua casa e che, in piazza San Marco, troverà una vetrina d'eccezione — sottolinea il sindaco Luigi Brugnaro — che mette al centro l'eccellenza del nostro artigianato e l'innovazione delle nostre tradizioni».

Oltre a Tagliapietra e Craig-Martin, ci sono Philip Baldwin e Monica Guggisberg, Marcantonio Brandolini d'Adda, Federica Marangoni, Ritsue Mishima, Cornelia Parker, Maria Grazia Rosin, Silvano Rubino, Giorgio Vigna, Pae White, a cui si aggiungono gli alunni della Scuola Abate Zanetti di Murano. Le fornaci, invece, passano da Anfora a Simone Cenedese, Componenti Donà, Sal-

vati in collaborazione con Nicola Moretti, Gianni Seguso, Lino Tagliapietra, Barovier & Toso, Wave Murano Glass e Scuola Abate Zanetti. Artisti e designer sono stati selezionati da un comitato scientifico, composto tra gli altri da David Landau, Trustee di Pentagram Stiftung. Un intervento di arte pubblica che ha l'obiettivo di puntare i riflettori sulla tradizione del vetro muranese. «Grazie ai maestri, agli artisti, alle fornaci e a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto — sottolinea Brugnaro — inserito all'interno del calendario natalizio diffuso su tutto il territorio comunale».

C. Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa era stata anticipata dall'impegno di spesa che il Comune aveva previsto per chiedere all'architetto e docente Ivano Alberto De Simone di sviluppare dei render, anche tridimensionali, di lampadari d'artista in quella

location: nei giorni scorsi, infatti, aveva fatto capolino sotto le volte un modello di cartone tridimensionale. Ieri è stata svelata l'iniziativa «Murano illumina il Mondo» promossa da The Venice Glass Week e da Ca' Farsetti, che per

la prima volta portano all'aperto in piazza una mostra sul vetro di Murano letto da artisti contemporanei. In totale ci saranno dodici lampadari, frutto della collaborazione tra altrettanti artisti e nove fornaci. «Il vetro è un

documentazione raccolta con le testimonianze, è stata inviata con la richiesta di risarcimento dei danni alla Consap, la Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici dello Stato che gestisce il Fondo di Garanzia per le vittime della strada che risponde per i danni causati da veicoli non identificati o non assicurati, e poi a Generali, la compagnia di assicurazione mandataria all'epoca del Fondo per il Veneto. Ma nonostante

fossero comprovati sia il fatto sia la gravità delle lesioni, la controparte si è sempre rifiutata di pagare mettendo in discussione l'incidente. Nel 2018 la signora è stata costretta a precedere a una citazione in causa al tribunale civile di Venezia che ha richiesto un ulteriore lustrò, ma nei giorni scorsi è stata notificata la sentenza. Il giudice Alessandro Cabianca ha rigettato l'eccezione di improcedibilità e tardività

C. Fra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Investita da un'auto pirata, risarcita 16 anni dopo: condannata Generali

VENEZIA Sono serviti 16 anni di battaglia ad una donna di Vigonovo investita da un'auto pirata per ottenere il risarcimento. Alla fine il giudice di Venezia ha condannato Generali a risarcirla di una somma di quasi 60 mila euro riconoscendole anche il danno «della casalinga». Protagonista della vicenda una signora oggi 79enne che all'epoca dell'incidente aveva 63 anni. La sera del 7 novembre 2007 stava passeggiando



L'incidente La strada di Vigonovo

con il marito sul ciglio di via Argine Sinistro a Vigonovo quando è stata colpita con violenza al braccio destro dallo specchio retrovisore di un'auto che sfrecciava a forte velocità e il cui conducente non si è fermato a prestarle soccorso. La malcapitata si è procurata una brutta frattura al braccio più altre lesioni conseguenti alla successiva caduta a terra. La donna si è affidata allo **Studio3A-Valore** per ottenere giustizia. Tutta la

della domanda sollevata da Generali ma soprattutto ha ritenuto dimostrato l'incidente che invece secondo la compagnia non sarebbe stato provato, dando pieno credito ai testimoni. Il giudice ha anche quantificato il risarcimento partendo dall'invalidità del 13 per cento riconoscendo anche il danno patrimoniale di non poter svolgere per alcuni mesi il suo lavoro di casalinga. (a. ga.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA